

Ieri le analisi sulla salute del mare Oggi l'esito per il via libera ai bagni

Attesa in Riviera per il campionamento alla vigilia della partenza della stagione balneare posticipata al 2 giugno per l'alluvione: effettuati 98 prelievi lungo tutto il litorale romagnolo

RIMINI

Scattate le procedure per i controlli della qualità delle acque di balneazione sul litorale emiliano-romagnolo. I risultati arriveranno nella giornata di oggi, si attendono in tarda mattinata o nel pomeriggio. E solo allora i Comuni coinvolti faranno scattare gli eventuali divieti di bagni in mare, nel caso in cui i valori riscontrati di sostanze inquinanti siano superiori ai limiti di legge. C'è attesa, molta attesa in tutta la riviera per questo primo verdetto che arriva per la stagione balneare 2023 che inizia ufficialmente il 2 giugno, in corrispondenza dell'avvio dell'attività di salvamento, dopo lo slittamento di una settimana rispetto al calendario previsto proprio in seguito all'alluvione che ha colpito la Romagna. E a questo primo campionamento ne seguiranno altri cinque entro il mese di settembre. Dal responso si capirà quindi se la stagione partirà in salita o meno, soprattutto dopo il maltempo e l'alluvione che ha messo in ginocchio gran parte della Romagna.

Il monitoraggio è stato affidato, come ogni anno, ad Arpae Emilia-Romagna, che effettua il prelievo dei campioni per poi inviare il tutto e fare le analisi microbiologiche al laboratorio della struttura oceanografica Daphne di Cesenatico. Nella giornata di ieri sono state impiegate 11 persone che hanno fatto i prelievi in mare in 98 puntalongo tutta la riviera. Nello specifico sono state fatte delle campionature in 5 punti a Cattolica, 4 a Misano, 8 a Riccione, 17 a Rimini, 5 Bellaria, 2 a San Mauro Pascoli, 1 a Savignano, 2 a Gatteo, 8 Cesenatico, 5 a Cervia, 21 a Ravenna, 16 a Comacchio e 4 a Goro. I parametri che saranno monitorati sono quelli relativi a escherichia coli (valore limite 500 mpn/100 ml) e enterococchi intestinali (valore limite 200 mpn/100 ml). La procedura analitica si basa quindi sul conteggio dei microrganismi presenti in un volume noto del campione di acqua e a tal fine viene utilizzato il metodo mpn (most probable number). I campionamenti sono effettuati secondo il programma di monitoraggio stabilito dalla Regione e trasmesso al Ministero della salute e alla Commissione Ue, prima dell'inizio della stagione balneare. Risultati decisamente importanti con l'avvio della stagione turistica; il sindaco riminese Jamil Sadeghvaad sempre nei giorni scorsi ha definito «sciacalli» chi spe-



Sopra, la fiumana di fango alla foce del Lamone tra Casal Borsetti e Marina Romea FOTO MASSIMO FIORENTINI

cula sulla salute del mare dopo le alluvioni. La Confartigianato Rimini ha anche chiesto a un laboratorio privato di analizzare campioni lungo la costa. I loro risultati hanno fatto emergere una situazione delle acque regolare. Ma sarà solo il responso di Arpae a fare scattare i divieti o meno. E nel caso i limiti dovessero essere superati, l'agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia in quei punti farà subito altri campionamenti che ripercorreranno la stessa strada verso il laboratorio della struttura oceanografica Daphne di Cesenatico. Una procedura che andrà avanti fino a quando la situazione non tornerà alla normalità. Nella speranza che l'estate, dopo la tragedia del maltempo, possa riportare un po' di normalità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PARAMETRI OSSERVATI SPECIALI

La procedura analitica riguarda in particolare il monitoraggio dei dati relativi a escherichia coli e enterococchi intestinali

DAI RILEVAMENTI PRIVATI NESSUN ALLARME

In attesa dei risultati dei campionamenti effettuati dall'Arpae, quelli fatti eseguire dalla Confartigianato di Rimini sono risultati ok

Il biologo: «Eventuali valori oltre i limiti sarebbero solo passeggeri»

RAVENNA

L'estate della Riviera romagnola non è in pericolo. Attilio Rinaldi, biologo marino e autore di numerose pubblicazioni scientifiche, ha pochi dubbi: «Le sostanze che adesso si riversano in mare, in conseguenza dell'episodio di eccezionale maltempo delle settimane scorse, non sono destinate a produrre effetti nel lungo periodo - dice -. Il mare è in continuo movimento, con le correnti e il moto ondoso, e le sue acque diluiranno il materiale che in questo momento giunge dai corsi d'acqua dolce. Occorre soltanto avere pazienza e fare in modo che la natura faccia il suo corso. La qualità e della salute del mare non sono in discussione per effetto dell'alluvione, non lascerà segni particolari». Il biologo spiega che in Adriatico si stanno riversando soprattutto limo, ricco di silicati naturali provenienti dal terreno, che non produce inquinamento: «Le analisi condotte da Arpae in questi giorni - commenta Rinaldi - potrebbero riscontrare valori per cui la balneazione potrebbe essere vietata, ma si tratterebbe di un provvedimento assolutamente passeggero come è già successo alcune volte nelle estati scorse. Quindi, mi sento di rassicurare gli operatori del settore e tutti coloro che amano il nostro mare. L'alluvione ha portato a un drammati-



Il biologo marino Attilio Rinaldi

co impatto sul territorio e sulle persone, ma non penso che determinerà ripercussioni pesanti sulla qualità e sulla salute dell'Adriatico. Inoltre, per quanto riguarda le rilevazioni di Arpae, mi sento anche di dire che ci sarebbero le condizioni per una rivalutazione della legge della balneazione. In Francia, ad esempio, il divieto di immergersi in acqua scatta soltanto in concomitanza di parametri molto più alti rispetto a quelli italiani». In molti però temono fenomeni di aumento della mucillagine: «Le sostanze che si riversano in mare, in questo momento, potrebbero favorire lo sviluppo di microalghe. Si tratta di

organismi unicellulari la cui presenza si potrebbe notare soltanto per il cambiamento del colore dell'acqua che diventerebbe più tendente al marrone o al verde scuro. Niente di drammatico e niente a che vedere con il fenomeno della mucillagine. In definitiva possiamo dire che nella sua storia recente il mare Adriatico ha affrontato e superato periodi ben più complicati, come l'eutrofizzazione. Rispetto all'alluvione di questo maggio possiamo dire che il mare, per fortuna, manco se ne è accorto e presto tornerà come prima anche nelle zone che adesso stanno risentendo».

ROBERTO ARTIOLI